

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(159)

INDICE

RESOCONTI:

	Pag.		Pag.
AFFARI COSTITUZIONALI (1*)		RISCHI POTENZIALI PER LA SALUTE E PER L'AM- BIENTE DERIVANTI DA ATTIVITÀ INDUSTRIALI . .	35
BILANCIO (5*)		COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RISTRUTTU- RAZIONE E RICONVERSIONE INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI . .	36
— Sottocommissione pareri	31	COMITATO PARLAMENTARE PER IL CONTROLLO SUI SERVIZI DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E SUL SEGRETO DI STATO	37
COMITATO PARITETICO BICAMERALE PER L'INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI AUTOVEICOLI	33		
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA FUGA DI SOSTANZE TOSSICHE AVVENUTA IL 10 LU- GLIO 1976 NELLO STABILIMENTO ICMESA E SUI			

AFFARI COSTITUZIONALI (1*)

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1977

Presidenza del Presidente
MURMURA*Intervengono i Sottosegretari di Stato per la Presidenza del Consiglio Bressani e per la pubblica istruzione Buzzi.**La seduta ha inizio alle ore 16,20.***IN SEDE REFERENTE**

« **Estensione ad altre categorie di personale della normativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 422, concernente la nuova disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato** » (870).
(Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 24 novembre 1977).
(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame del provvedimento, sospeso nella seduta del 30 novembre.

Dopo che il presidente Murmura ha riferito sul contenuto degli incontri avuti dall'Ufficio di Presidenza della Commissione con i rappresentanti sindacali per approfondire taluni aspetti del disegno di legge, il senatore Treu reputa opportuno procedere all'accoglimento delle norme all'esame, atte a risolvere, in via transitoria, il problema del compenso per lavoro straordinario degli statali.

Ad avviso del senatore Maffioletti occorre invece tener presente che il disegno di legge sconvolge l'assetto normativo approntato con il decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972, nel quale, tra l'altro, veniva fissato il principio della onnicomprensività retributiva. D'altra parte bisogna tenere presente che alla Camera dei depu-

tati è in discussione un provvedimento che prevede deroghe ai criteri in base ai quali è disciplinato il passaggio a dirigente dei funzionari dello Stato. Tali elementi, secondo il senatore Maffioletti, dovrebbero indurre il Governo a presentare misure organiche in ordine allo sviluppo di carriera, all'orario di lavoro ed ai compensi per prestazioni eccezionali dei dirigenti. Pertanto solo di fronte ad un provvedimento diverso da quello attualmente all'esame, il Gruppo comunista potrà rivedere la propria posizione che, allo stato dei fatti, rimane contraria all'accoglimento del disegno di legge.

Secondo il sottosegretario Bressani è indubbio che si dovrà pervenire alla revisione organica della materia all'esame. Al momento, però, occorre precisare che il provvedimento di cui si sta occupando la Camera dei deputati, si limita a disciplinare l'accesso alla dirigenza dei funzionari in ragione della riscontrata impossibilità di organizzare i corsi per il passaggio a dirigente. Si tratta quindi di misura transitoria che non intende affatto innovare i principi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 748.

Anche le norme contenute nel disegno di legge n. 870, se approvate, sono destinate ad essere riviste a seguito della conclusione degli accordi con gli statali. Al momento appare importante non dar luogo a disparità di trattamento tra dirigenti generali dell'apparato statale e dirigenti generali inquadrati in settori burocratici dello Stato ad ordinamento autonomo. Il Governo comunque è d'accordo nel delimitare i casi in cui il lavoro straordinario può essere effettivamente svolto dai dirigenti generali.

Ad avviso del presidente Murmura, relatore alla Commissione, occorre considerare che nell'attuale stato di cose i dirigenti generali finiscono col percepire retribuzioni complessive inferiori ai loro sottoposti. Affermato quindi che la soluzione proposta dal sottose-

gretario Bressani appare ragionevole, il presidente Murmura dichiara che non si può trascurare che ai dirigenti generali delle poste e delle ferrovie è stato riconosciuto il diritto al compenso per lavoro straordinario.

Per il senatore Branca non può essere invocata la disparità di trattamento tra dipendenti delle ferrovie e delle poste, da un lato, e dipendenti dello Stato in generale, dall'altro, perchè un diverso trattamento normativo a vantaggio dei primi trova giustificazione nella loro appartenenza ad aziende che hanno un ordinamento autonomo, in vista del conseguimento del particolare scopo per cui sono state istituite. Secondo l'oratore non è neppure spiegabile come la retribuzione dei dirigenti superiori possa superare, anche con l'aggiunta dello straordinario, quella dei dirigenti generali.

Pertanto, pur rimanendo l'orientamento della Sinistra indipendente, contrario al disegno di legge, sarebbe almeno necessario che venissero delimitati i casi in cui può essere identificata l'effettiva prestazione di lavoro straordinario da parte dei dirigenti generali.

Anche secondo il senatore Modica l'aver riconosciuto ai dirigenti generali delle ferrovie e delle poste il diritto a compenso per lavoro straordinario non è motivo idoneo per sostenere la necessità dell'accoglimento delle norme all'esame. Se il provvedimento dovesse mantenere l'attuale formulazione, il Gruppo comunista non potrebbe che ribadire la sua contrarietà. È peraltro disponibile ad esaminare nuove proposte, qualora il Governo intenda formularle.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Disegno di legge costituzionale. — « Norme costituzionali a favore del gruppo linguistico ladino della provincia di Trento » (759), d'iniziativa dei deputati Postal ed altri; De Carneri ed altri; Riz, approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame del provvedimento, sospeso nella seduta del 30 novembre.

Il presidente Murmura, relatore alla Commissione riepiloga il dibattito svoltosi nella precedente seduta.

Ad avviso del senatore Modica occorre valutare se sussistano le condizioni per approvare modificazioni agli aspetti del disegno di legge sui quali non si sono verificate valutazioni convergenti (estensione dell'insegnamento della lingua ladina nella scuola media, competenza del Tribunale amministrativo regionale sui ricorsi riguardanti interessi del gruppo linguistico ladino, composizione della commissione paritetica per l'emanazione delle norme di attuazione del provvedimento all'esame). Ove dovessero insorgere difficoltà tali da ritardare l'iter del provvedimento stesso, occorrerebbe valutare se sia opportuno insistere sugli emendamenti.

Il sottosegretario Buzzi fornisce chiarimenti in ordine agli aspetti del disegno di legge per i quali è competente il dicastero della pubblica istruzione.

Il senatore Labor sottolinea l'urgenza di approvare le misure all'esame e presenta, unitamente alla senatrice Gabriella Gherbez, due emendamenti aggiuntivi, rispettivamente all'articolo 2 ed all'articolo 4.

Anche la senatrice Gabriella Gherbez presenta un emendamento, tendente ad introdurre l'uso della lingua italiana e ladina nei bandi di concorso e nei pubblici avvisi degli enti pubblici, nonché nella corrispondenza tra gli stessi ed i cittadini. Si associano i senatori Labor e Branca.

Interviene quindi il senatore Vittorino Colombo per rilevare che il Gruppo democristiano è favorevole ad una sollecita conclusione dell'iter del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla seduta di domani.

PER LO SVOLGIMENTO DI UN'INTERROGAZIONE

Il senatore Andò fa presente che da parte del senatore Occhipinti e di altri senatori è stata presentata un'interrogazione sulle case da gioco. (Sullo stesso tema, peraltro, sono all'esame della Commissione i disegni di legge nn. 608 e 654, di cui auspica la conclusione dell'iter).

Chiede che venga sollecitato il Governo affinché l'interrogazione possa essere al più presto svolta.

Il presidente Murmura assicura che sarà dato rapido seguito alla richiesta.

**INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO
PER LA SEDUTA DI DOMANI**

Il Presidente ricorda che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 14 dicembre, alle ore 10: all'ordine del giorno già diramato verrà aggiunto, in sede referente, il seguito del disegno di legge recante norme costituzionali a favore del gruppo linguistico ladino (759).

La seduta termina alle ore 17,30.

**COMITATO PARITETICO BICAMERALE
PER L'INDAGINE CONOSCITIVA
SULL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA
DEGLI AUTOVEICOLI**

*(costituito da componenti delle Commissioni
10^a del Senato e 12^a della Camera dei
deputati)*

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1977

*Presidenza del Vice Presidente
FELICETTI*

Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, il signor Giuseppe D'Aloia, responsabile dell'ufficio servizi della CGIL e il dottor Giancarlo Fornari, responsabile dell'ufficio problemi sociali ed economici della UIL.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLA FEDERAZIONE SINDACALE UNITARIA (CGIL-CISL-UIL).

Dopo che il presidente Felicetti ha salutato cordialmente gli intervenuti, prende la parola il dottor Giancarlo Fornari.

Premesso che, anche per l'assenza dei rappresentanti della CISL, non può fornire un'esposizione definitiva, ma si riserva di far pervenire ai componenti del Comitato un documento organico ed unitario sulla

materia oggetto dell'indagine, rileva che il comparto assicurativo RCA riveste un altissimo interesse generale, sia per le dimensioni economiche che raggiunge, sia per l'obbligo assicurativo che di fatto ha trasformato il settore in un vero e proprio servizio pubblico, senza peraltro assoggettarlo ad un serio pubblico controllo; tanto nell'interesse dei privati cittadini, quanto in quello della collettività, il settore va regolato, a suo avviso, considerandolo almeno semipubblico ed introducendo incisive forme di vigilanza e di controllo sia sui flussi finanziari che sui livelli dei profitti; aggiunge che l'utente deve essere difeso dallo strapotere delle compagnie che finora hanno avuto mano assolutamente libera e nelle iniziative espansionistiche e nei tempi occorrenti all'indennizzo dei sinistri; precisa che il settore assicurativo offre tuttora un vastissimo spazio di manovra che però va ormai sottratto ai rischi dell'avventura e della speculazione.

Successivamente l'oratore, lamentato che il Governo si sia di fatto finora mantenuto assente dal settore (il quale abbisogna di una profonda trasformazione per valorizzarne le finalità di servizio pubblico) asserisce che è indispensabile procedere oltre i risultati finora raggiunti per assicurare la normalizzazione e la moralizzazione del settore. In particolare, si sofferma sui problemi dei livelli tariffari, della finalizzazione degli investimenti, del controllo della gestione e della difesa dei livelli occupazionali; circa i livelli tariffari ricorda le posizioni sempre sostenute dalle organizzazioni sindacali e respinge decisamente — sulla base di numerose argomentazioni di fatto e di diritto — qualsiasi ipotesi di aumento, soprattutto in considerazione del fatto che alle risultanze della gestione industriale delle aziende (già di per sé positive) debbono aggiungersi quelle della gestione finanziaria delle aziende stesse (altamente vantaggiose) le quali rafforzano la convinzione di quanti giudicano ingiustificabile qualsiasi aumento delle tariffe; circa la finalizzazione degli investimenti, ribadisce l'esigenza di portare avanti il discorso già iniziato nella piattaforma contrattuale dello scorso anno, sviluppando ed

accentuando la destinazione degli investimenti a finalità di elevato contenuto sociale; in materia di controllo gestionale delle imprese lamenta che finora pesanti interferenze del potere politico nel settore abbiano impedito puntuali e penetranti controlli ed auspica che il Governo dimostri finalmente la volontà politica di cui ha sempre difettato, dando vita ad un sistema di controllo che non sia più figurativo-formale ma sostanziale; in tema di livelli occupazionali, rileva che il settore fa registrare rapporti di lavoro anomali, soprattutto per quel che concerne il rapporto tra lavoratori diretti e lavoratori in appalto ed avverte che per far fronte a qualsiasi minaccia ai livelli occupazionali di lavoratori che già operano — a suo avviso — in condizioni spesso disagiate le organizzazioni sindacali vigilano attentamente.

Successivamente prende la parola il signor D'Aloia sottolineando che oggi nel Paese — a differenza di quanto accadeva nel passato, quando gli aumenti delle tariffe RCA venivano accettati fatalisticamente — si vanno organizzando forme di lotta contro ulteriori aumenti; aggiunge che l'indagine conoscitiva in corso potrà rivelarsi particolarmente utile nella misura in cui contribuirà a risolvere il problema nodale del controllo pubblico sugli ingenti capitali che il settore assicurativo gestisce in chiave privatistica, senza alcuna vigilanza; osserva che il settore pubblico dell'assicurazione registra perdite inaccettabili e conclude sottolineando che l'80 per cento dei lavoratori assicurativi risulta sottoretribuito e mancante d'un rapporto continuativo di lavoro.

Prende quindi la parola il deputato Amabile che riafferma l'esigenza, nel settore, di controlli da un canto rapidi e decisi e dall'altro oculati, nel senso di favorire il riequilibrio economico delle imprese; rilevato che il Conto consortile non ha strumenti conoscitivi per approfondire lo studio dei dati ad esso forniti, si sofferma sui problemi dell'equilibrio tecnico delle imprese, precisando che i flussi finanziari che annualmente si dirigono verso il settore debbono essere valutati non già globalmente bensì tenendo presenti esclusivamente gli incrementi annuali, nonchè i debiti reali cui sono chiama-

ti a far fronte; conclude rammentando le difficoltà che una rapida riconversione degli attuali rapporti di lavoro assicurativo può incontrare e manifestando l'avviso che, come le grandi concentrazioni, così l'eccessiva proliferazione di imprese sia parimenti da evitare.

Interviene il senatore Pollastrelli giudicando soddisfacenti le esposizioni dei rappresentanti sindacali ed associandosi pienamente alle loro osservazioni in materia di pubblicità del servizio assicurativo; conclude chiedendo quindi il punto di vista confederale sull'immediata, o graduale, pubblicizzazione del servizio stesso.

Prende quindi la parola il presidente Felicetti, domandando ai rappresentanti sindacali il loro avviso sulle più incisive innovazioni recentemente introdotte dal Parlamento al settore assicurativo; chiede inoltre se giudichino ormai improrogabile il conferimento all'Azienda di Stato di un ruolo e di una funzione determinante nel settore stesso, al fine di assicurare una più accentuata e qualificata presenza della mano pubblica. Soffermandosi quindi sui problemi della rete distributiva, chiede di conoscere l'atteggiamento confederale sul superamento delle gestioni in appalto; passando poi alla questione dei controlli domanda il punto di vista delle organizzazioni sindacali sull'istituzione di un'agenzia di controllo (che dovrebbe operare in via autonoma, rilevando le funzioni e del Conto consortile e del Fondo di garanzia per le vittime della strada) con tutti i problemi di natura giuridico-amministrativa che ciò comporterebbe.

Il signor D'Aloia replica sinteticamente, riservandosi tuttavia di rispondere più analiticamente nel corso della preannunciata memoria conclusiva; in particolare riafferma l'esigenza di una maggiore presenza pubblica nel settore, con più efficaci funzioni promozionali e di controllo; per quel che concerne la pubblicizzazione della RCA, ricorda che la questione è ancora oggetto di dibattito sindacale e rileva che la scelta definitiva dipende in gran parte dalle capacità d'intervento dello Stato; in materia di controllo, auspica un più organico rapporto tra le organizzazioni sindacali e gli organi pubblici, rivendica una

più incisiva azione di indirizzo del sindacato nelle scelte di fondo delle imprese, e, per quanto concerne l'ipotizzata agenzia di controllo, si riserva di rispondere dopo adeguata riflessione, pur manifestando l'avviso che il Parlamento, come esercita il controllo sulle aziende a partecipazione statale, così possa effettuare un'azione di vigilanza su quelle del settore assicurativo; circa il lavoro in appalto ritiene che esso non possa essere puramente e semplicemente superato, bensì controllato e limitato; conclude manifestando l'assoluta certezza che il sistema assicurativo lucra tuttora di ampi profitti, tali da escludere tassativamente qualsiasi aumento tariffario, almeno finché non sia possibile esercitare un serio e concreto controllo sul comparto.

La seduta termina alle ore 20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULLA FUGA DI SOSTANZE TOSSICHE AVVE-
NUTA IL 10 LUGLIO 1976 NELLO STABILIMEN-
TO ICMESSA E SUI RISCHI POTENZIALI PER LA
SALUTE E PER L'AMBIENTE DERIVANTI DA
ATTIVITA' INDUSTRIALI**

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1977

Presidenza del Presidente

ORSINI Bruno

indi del Vice Presidente

LUZZATO CARPI

La seduta ha inizio alle ore 15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica:

che il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha trasmesso, in copia, la documentazione concernente i fenomeni di inquinamento verificatisi nei comuni di Priolo Melilli e di Manfredonia;

che il direttore dell'Ufficio disinquinamento di Seveso ha inviato alcune precisazioni in ordine all'eventuale trasporto di ter-

ra inquinata dal comune di Seveso a quello di Carate Brianza;

che il Presidente della Regione Lombardia, con lettera del 22 novembre, ha fornito i chiarimenti richiesti dal II Gruppo di lavoro;

che il coordinatore del gruppo di lavoro e di coordinamento di Seveso ha inviato una bozza del documento che lo stesso gruppo di lavoro sta predisponendo;

che il Ministro della sanità ha inviato una nota contenente osservazioni alla relazione della Commissione speciale tecnico-amministrativa costituita con decreto del Ministro del lavoro il 9 agosto 1976;

che il Ministero dei lavori pubblici ha inviato copia del voto n. 1861 emesso in data 29 novembre 1971 dalla VI sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici sul progetto di piano regolatore del comune di Meda.

Il Presidente comunica inoltre che sono a disposizione della Commissione i seguenti documenti acquisiti dal IV Gruppo di lavoro:

1) raccolta delle norme vigenti in Francia, in Germania, in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America relativamente alla protezione dell'ambiente e delle persone dagli effetti dannosi provocati dagli insediamenti industriali;

2) progetto di proposta di direttiva del Consiglio della CEE sul controllo di determinate attività industriali, con particolare riguardo ai rischi di incidenti;

3) copia degli atti del Convegno organizzato dall'ENI (3-4 febbraio 1977) sulla identificazione e prevenzione dei grandi rischi nell'industria di processo;

4) copia degli atti del Convegno organizzato dal Ministero di grazia e giustizia (31 maggio-2 giugno 1974) sui limiti della normativa italiana per la tutela dell'ambiente;

5) risultati di una ricerca dell'ISPE per una politica di intervento pubblico contro l'inquinamento;

e che a disposizione della Commissione è pure, essendo stata acquisita dal II Gruppo di lavoro, copia della relazione di una visita compiuta da rappresentanti della Cremer & Warner negli Stati Uniti d'America per studiare le attuali valutazioni chimiche e le ricerche tossicologiche in via di realizzazione rispetto alla TCDD.

A questo punto la Commissione delibera che alla seduta odierna, nella quale si dovrà procedere alla audizione di tecnici e di impiegati dello stabilimento ICMESA, assista il dottor Francesco Scardulla, Sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Genova, già designato quale esperto della Commissione medesima per le questioni giuridiche e procedurali. Tale deliberazione varrà anche per le successive sedute nelle quali si procederà ad audizioni.

AUDIZIONI

La Commissione procede quindi all'audizione del signor Carlo Galante, Capo del reparto F-E dello stabilimento ICMESA. Gli rivolgono domande i deputati Venegoni, Marzotto Caotorta, Trabucchi, Ferrari Marte, Raffaelli, Agnelli Susanna, i senatori Bellinzona, Petrella, Luzzato Carpi, Bombardieri, Santi, Romanò e lo stesso presidente Orsini.

La seduta è quindi sospesa.

(La seduta sospesa alle ore 17, è ripresa alle ore 18).

La Commissione procede quindi alla audizione dei signori Mario Corbisiero, operaio nel reparto B dello stabilimento ICMESA, Gabriele Garivaghi, capo del ridetto reparto, Annibale Basile, capo magazziniere dello stesso stabilimento.

Precise domande rivolgono loro i deputati Tesini Aristide, Raffaelli, Ferrari Marte, Venegoni, Balbo di Vinadio, i senatori Romanò, Bellinzona, Luzzato Carpi e lo stesso presidente Orsini.

Dopo interventi dei deputati Raffaelli, Tesini Aristide, Ferrari Marte, dei senatori Romanò, Bellinzona, Luzzato Carpi e dello

stesso presidente Orsini rimane stabilito che la Commissione procederà, nella seduta di martedì 20 dicembre prossimo ad una ulteriore audizione del signor Annibale Basile nonchè a quella di altri dipendenti dello stabilimento ICMESA.

La seduta termina alle ore 21,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1977

*Presidenza del presidente
MILANI*

Interviene il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'industria, commercio e artigianato Carta.

La seduta ha inizio alle ore 18,30.

PARERE, EX ARTICOLO 4, DECIMO COMMA, DELLA LEGGE 12 AGOSTO 1977, N. 675, SULLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE IL CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI INVESTIMENTO AGEVOLATI CON LE DISPONIBILITÀ DEL FONDO PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDUSTRIALE. (ESTENSORE DEPUTATO BASSI).

Il deputato Bassi, designato estensore del parere, premette che nella fase introduttiva del dibattito intende prospettare solo alcune considerazioni ritenendo di dover elaborare il parere solo dopo i contributi degli altri commissari. Dopo aver rilevato che si potrebbe valutare l'opportunità di interpretare in modo estensivo l'attuazione della delega come rivolta a disciplinare tutte le fattispecie in cui si ponga l'esigenza di un controllo, si sofferma sul contenuto dei singoli articoli. Sul primo di essi (relativo alla comunicazione al CIPI dei bilanci di esercizio certificati da parte delle imprese beneficiarie) esprime una valutazione favorevole ritenendo che costituisca esatta applicazione della delega legislativa.

Sull'articolo 2 (concernente il controllo dell'attuazione dei progetti realizzati con finanziamenti agevolati erogati da istituti o aziende di credito) osserva che il controllo ivi previsto impegna il sistema bancario anziché il Ministero dell'industria, ma che la scelta appare conseguente e opportuna avendo gli istituti di credito istruito le pratiche. A parere del relatore si potrebbe tuttavia prevedere sempre la possibilità per il Ministero di esperire ulteriori controlli ispettivi. In ordine poi alla previsione del secondo comma il deputato Bassi osserva che gli istituti di credito, chiamati a controllare la materiale esecuzione delle opere, si mostrano meno fiscali nei confronti delle grandi aziende, accreditando liberamente i mutui per stati di avanzamento, onde sarebbe opportuno porre anche le imprese minori nelle stesse condizioni, facendo sì che detti istituti paghino per conto di esse man mano che si sostengono le spese, fronteggiando ad esempio gli oneri per i fornitori e le imprese assuntrici degli appalti. Non ritiene invece di dover formulare particolari osservazioni sugli altri commi dell'articolo. Circa l'articolo 3 (controllo dell'attuazione dei progetti realizzati con il concorso delle altre agevolazioni erogate dal Fondo) il deputato Bassi ritiene che, in relazione al controllo sul rispetto, da parte delle imprese della riserva in favore del Mezzogiorno del 40 per cento degli investimenti si debba adottare una formulazione tesa a garantire, nel caso di programmi pluriennali di spesa, che le percentuali di investimenti non ricadano solo negli ultimi esercizi. Il relatore afferma quindi di non avere particolari rilievi da formulare sull'articolo 4 relativo alla decadenza dai benefici, concludendo che anche sull'articolo 5, concernente la sospensione delle agevolazioni per mancato rispetto delle condizioni relative alla redditività, si possa convenire con le proposte del Governo (sospensione per redditività inferiore 50 per cento per 3 esercizi consecutivi) atteso che le condizioni previste tengono conto delle esigenze degli ammortamenti e del periodo necessario all'avviamento richiesto dalla ristrutturazione dell'impianto.

Dopo brevi interventi del senatore Rebecchini e dei deputati Merloni e Citaristi la Commissione decide di tornare a riunirsi giovedì 15 dicembre alle ore 17 per il seguito del dibattito.

La seduta termina alle ore 19.

COMITATO PARLAMENTARE PER IL CONTROLLO SUI SERVIZI DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E SUL SEGRETO DI STATO

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1977

*Presidenza del Presidente provvisorio
senatore CIPELLINI*

*indi del Presidente eletto
deputato PENNACCHINI*

La seduta ha inizio alle ore 17.

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente provvisorio senatore Cipellini, dopo avere rivolto un cordiale saluto ai componenti il Comitato, indice la votazione per la nomina del Presidente.

Il Comitato procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il deputato Pennacchini.

Il presidente Pennacchini, dopo aver espresso il proprio ringraziamento per la fiducia accordatagli, indice la votazione per la nomina di un Vicepresidente e di un Segretario. Risultano eletti: Vicepresidente, il senatore Pecchioli; Segretario, il senatore Cipellini.

Il presidente Pennacchini propone che il Comitato chieda di incontrarsi nei prossimi giorni con i Presidenti dei due rami del Parlamento per una visita di dovere e di cortesia. Prospetta quindi la opportunità che il Comitato vari un proprio regolamento interno, nel quale sia ricompresa l'esigenza del massimo riserbo sull'attività del Comitato stesso da parte dei membri di esso e del personale addetto. Dà lettura di uno schema di comunicato stampa sulla riunione costitutiva, che il Comitato approva do-

po brevi interventi del senatore Pecchioli e dei deputati Ricci e Gava.

Il Comitato stabilisce, in linea di massima, di riunirsi ogni martedì alle 17,30; e fissa pertanto la sua prossima riunione a martedì 20 dicembre 1977 alle 17,30, nella propria sede di Palazzo Raggi, in via del Corso 173.

La seduta termina alle ore 18.

BILANCIO (5°)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1977

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per il tesoro Abis e per le finanze Azzaro, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2ª Commissione:

905 — « Modifica dei compensi spettanti ai periti, consulenti tecnici, interpreti e traduttori di cui all'articolo 1 della legge 1° dicembre 1956, n. 1426 », d'iniziativa dei senatori Borghi e Viviani: *parere contrario*;

alla 3ª Commissione:

389 — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo de L'Aja del 28 novembre 1960, relativo al deposito internazionale dei disegni o modelli industriali, con Protocollo e Regolamento di esecuzione, e dell'Atto di Stoccolma del 14 luglio 1967 complementare all'Accordo suddetto »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di taluni emendamenti*;

836 — « Modifiche all'articolo 1 della legge 24 giugno 1974, n. 271: " Facilitazioni di viaggio in favore dei connazionali che rimpatriano temporaneamente nelle isole del territorio nazionale " », d'iniziativa dei senatori Pala ed altri: *parere favorevole*;

948 — « Approvazione ed esecuzione dello Statuto dell'Organizzazione mondiale del turismo (OMT), con le allegate Regole di finanziamento, adottato a Città del Messico il 27 dicembre 1970 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 4ª Commissione:

875 — « Interpretazione autentica della legge 21 dicembre 1974, n. 702, recante modifiche e integrazioni della legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente la riapertura dei termini per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani, limitatamente ai cittadini italiani residenti nel Friuli-Venezia Giulia e quelli che combatterono all'estero », d'iniziativa dei deputati Baracetti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

937 — Modifica alla tabella 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sostituita dall'allegato A alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito », d'iniziativa dei senatori Vettori ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

1002 — « Interpretazione autentica dell'articolo 6 della legge 20 dicembre 1973, numero 824, concernente norme sugli ufficiali di complemento e della riserva di complemento e sui sottufficiali di complemento e della riserva richiamati o trattenuti in servizio per lunghi periodi di tempo » d'iniziativa del deputato Pennacchini, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 6ª Commissione:

725 — « Affidamento temporaneo all'Istituto poligrafico dello Stato del servizio di monetazione metallica »: *parere su nuovo testo e su emendamenti; rinvio dell'emissione del parere*;

773-B — « Modifiche alla disciplina delle partecipazioni ed incroci azionari prevista dalla legge 7 giugno 1974, n. 216 », approvato

dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*;

894-B — « Modificazioni alla disciplina dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e al regime tributario dei dividendi e degli aumenti di capitale, adeguamento del capitale minimo delle società e altre norme in materia fiscale e societaria », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

907 — « Restituzione dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti esportati »: *parere favorevole*;

971 — « Disciplina delle funzioni di messo notificatore della Amministrazione periferica delle imposte dirette e inquadramento dei detti messi fra il personale non di ruolo del-

l'amministrazione finanziaria dello Stato »: *parere favorevole*;

998 — « Abolizione del diritto speciale di cui all'articolo 43 del decreto-legge 18 settembre 1976, n. 648 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

La Sottocommissione, infine, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge in stato di relazione:

651-A — « Adesione ai Protocolli che prorogano per la terza volta la Convenzione sul commercio del grano e la Convenzione relativa all'aiuto alimentare, costituenti l'Accordo internazionale sul grano del 1971, aperti alla firma a Washington il 17 marzo 1976, e loro esecuzione »: *parere favorevole*.